

Daniela Giosuè

**VIAGGIATORI INGLESI IN ITALIA
NEL CINQUE E SEICENTO**

SETTE CITTÀ

INDICE

p.	7	Viaggiatori inglesi in Italia nel Cinque e Seicento
	24	Note
	36	Bibliografia
	53	Indice dei nomi

Anche prima di affermarsi come meta privilegiata del *Grand Tour*, l'Italia costituì sempre una tappa importante, praticamente inevitabile, sia per i pellegrini diretti in Terra Santa che per i viaggiatori e i mercanti che andavano in Oriente. Per questi ultimi, in particolare, l'Italia e il Mediterraneo rappresentarono un passaggio obbligato almeno finché, nel 1497, il portoghese Vasco de Gama non riuscì a circumnavigare l'Africa e a raggiungere l'India meridionale¹.

Proprio nel tentativo di raggiungere l'Oriente navigando verso Ovest, appena cinque anni prima, Cristoforo Colombo era sbarcato in America. L'impresa di Colombo, e soprattutto la politica seguita dagli Stati interessati alla conquista e allo sfruttamento dei nuovi territori², furono all'origine di gravi scompensi di ordine economico, finanziario e sociale, che si intrecciarono con profonde trasformazioni sul piano storico e ideale legate alla nascita del capitalismo, alla rivoluzione copernicana e alla riforma protestante.

Guerre, pestilenze, persecuzioni religiose, divieti delle autorità, briganti in agguato sulle strade, riuscirono soltanto a rallentare o ad ostacolare temporaneamente i viaggiatori inglesi e francesi, che per tutto il XVI secolo continuarono a venire in Italia seguendo una tradizione viva fin dall'alto Medioevo. In particolare, durante la prima metà del Cinquecento, essi venivano in Italia attratti in modo irresistibile dal fascino dell'antico e spinti dall'entusiasmo per lo studio dei classici, che potevano essere meglio conosciuti nelle biblioteche e nelle università ita-

liane. Nei primi anni del secolo sono ancora i pellegrini i più attivi nel lasciare testimonianze scritte dei loro viaggi. Anche allora, chi si metteva in viaggio verso i luoghi santi continuava a farlo con lo stesso atteggiamento mentale e le stesse motivazioni di un pellegrino medievale.

Così Sir Richard Guylforde (1455?-1506) che, dopo molti anni passati al servizio del re, il 7 aprile 1506 fece testamento e il giorno dopo si imbarcò a Rye in compagnia di John Whitby, priore di Gisburn, diretto in Terra Santa. Il giorno successivo sbarcarono in Normandia e, attraversata la Francia, la Savoia e l'Italia del Nord arrivarono a Venezia. Lasciarono la città il 3 luglio e, dopo aver visitato Creta e Cipro, il 18 agosto arrivarono a Jaffa, ma riuscirono a sbarcare solo il 27 agosto, dopo lunghe e difficili trattative sul tributo da pagare per ottenere la scorta, senza la quale i pellegrini non potevano passare. I Mamelucchi li costrinsero poi a trascorrere una notte e un giorno in una caverna, ma quando ebbero il permesso di continuare il viaggio Sir Guylforde e il priore si ammalarono. Raggiunsero infine Gerusalemme, dove il priore morì il 5 settembre e Sir Guylforde il giorno seguente.

Il cappellano di Sir Guylforde scrisse una relazione del viaggio che fu pubblicata nel 1511. La seconda edizione, del 1851, è stata realizzata sulla base dell'unica copia rimasta della prima edizione, conservata presso il British Museum³.

Più fortunato il viaggio del sacerdote Sir Richard Torkington (? - ?) che partì da Rye il 20 marzo 1517. In Francia passò per Dieppe, Parigi, Lione e Saint Jean de Maurienne, giunse in Italia attraverso il Moncenisio e, dopo brevi soggiorni a Torino, Milano e Pavia, arrivò a Venezia il 29 Aprile. Qui ebbe modo di assistere allo sposalizio del mare e di osservare l'attività dell'arsenale, che descrive con molta attenzione. Parla anche dell'artiglieria vene-

ziana, che definisce formidabile. Il 14 giugno si imbarcò per la Siria e lungo il tragitto visitò Corfù, Zante, Cerigo e Creta. Sbarcò a Jaffa il 15 luglio e il 19 arrivò a Gerusalemme, dove rimase fino al 27 luglio. Trovò alloggio presso l'ospedale di San Giacomo sul Monte Sion e visitò tutti i luoghi cristiani interessanti della città e delle vicinanze, tra cui Betlemme.

Il viaggio di ritorno non fu tranquillo quanto quello di andata. Dopo essere rimasto agli arresti per un mese a Cipro, si ammalò e restò fermo per sei settimane a Rodi. Di qui, sul mare in tempesta, raggiunse il Sud dell'Italia, dove visitò Messina, Reggio, Salerno, Napoli e Roma. Tornò in Inghilterra partendo da Calais e arrivò a Dover il 17 aprile 1518. Dopo un anno, cinque settimane e tre giorni, concluse il suo pellegrinaggio sulla tomba di San Tommaso a Canterbury.

Il diario di Sir Richard Torkington dipende direttamente dalle *Informacon for Pylgrymes*⁴ per quanto riguarda la descrizione di Creta, e dalla relazione del viaggio di Sir Richard Guylforde per le parti relative a Venezia, alle cose viste durante il viaggio da Venezia a Jaffa e alle meraviglie della Terra Santa. Un'analisi particolare meriterebbero le sue osservazioni su reliquie e luoghi sacri, dalle quali risulta che la sua credulità andava anche oltre la media del tempo. Stampato per la prima volta nel 1884 (forse nel 1883), il diario è tradito da due copie dell'originale (Addit. MSS 28561 e 28562), appartenenti rispettivamente al XVI e al XVIII secolo, conservate presso il British Museum⁵.

Un discorso a parte dovrebbe essere dedicato alle guide per i pellegrini diretti a Roma, i libri di indulgenze e reliquie. Nelle guide medievali il testo delle *Indulgentiae ecclesiarum urbis Romae* seguiva quello dei *Mirabilia urbis Romae*⁶. Dopo l'istituzione degli Anni Santi, i due testi furono volgarizzati e subirono forti rimaneggiamenti per essere adattati alle esigenze

di un pubblico sempre più numeroso. Così, la parte dedicata ai *Mirabilia* si ridusse progressivamente per dare maggiore spazio a lunghi elenchi di chiese, reliquie e indulgenze. La *Roma sancta* di Gregory Martin (?-1582), pubblicata nel 1581, è un'importante testimonianza di tale evoluzione⁷.

La prima opera dedicata all'Italia nella quale è possibile notare un distacco dagli schemi codificati della tradizione medievale è la *Historie of Italie* di William Thomas (?-1554), pubblicata nel 1549⁸. Thomas viaggiò in Francia e in Italia tra il 1544 e il 1549 e visitò Firenze, Bologna, Roma, Padova, Mantova, Urbino, Genova e Napoli. Grazie al suo spirito libero, si interessò di reliquie, costumi religiosi e riti così come di architettura e di antiquaria. Nell'Inghilterra del tempo la *Historie*, con i suoi rapporti accurati sui principali stati italiani, era certamente una delle guide d'Italia più analitiche e aggiornate⁹.

Il cambiamento di mentalità risulta chiaro nel *Fyrst Boke of the Introduction of Knowledge* del medico Andrew Borde (1490?-1549), pubblicato forse nel 1547¹⁰. Quest'opera, composta nel corso di numerosi viaggi e divisa in varie sezioni pubblicate in date diverse e dedicate agli argomenti più disparati, dalla geografia all'opportunità o meno di farsi crescere la barba, dalla medicina in generale ai consigli e alle diete per mantenersi in buona salute, è dominata da una forte sensibilità laica e da una grande attenzione agli aspetti pratici delle cose di cui tratta. Nella parte relativa ai suoi viaggi, l'autore dedica brevi cenni a Napoli, Roma, Venezia, Milano e Genova, che visitò sulla via del ritorno dalla Terra Santa¹¹.

Al 1575 risale la pubblicazione di *The Traveiler* di Jerome Turler (1550-1602)¹².

Nel 1576 uscì invece *The Post of the World* di Richard Rowlands (?-1620)¹³, che fornisce informazioni particolareggiate sul-

le distanze percorribili in un giorno, sulle stazioni di posta, sulle agenzie di cambio. Oltre alle città d'obbligo, come Roma, Venezia, Genova e Napoli, vengono descritte anche città di solito non contemplate negli itinerari tradizionali, come Ferrara e Ancona. L'opera, una traduzione dal tedesco a cui Rowlands aggiunse alcune parti, è solo una delle tante circolanti in traduzione sul mercato inglese, molto attento a tutto ciò che veniva pubblicato sul continente¹⁴.

Presente in Italia tra il 1591 e il 1594, Robert Tofte (1561-1620), poeta e traduttore, fu uno dei primi inglesi "italianizzati"¹⁵ e tra i più attivi nell'introdurre in Inghilterra il culto del Rinascimento italiano. Pur non trattandosi né di una guida né di un diario di viaggio, il suo *Discourse to the Bishop of London*, trådito dal manoscritto 1112 della Lambeth Palace Library, deve essere ricordato per la grande quantità di informazioni sulle antichità e sui palazzi della Roma moderna, e per i giudizi e gli apprezzamenti espressi su alcune delle più celebri residenze romane e sui tesori d'arte in esse contenuti¹⁶.

I conflitti politici e religiosi che seguirono la Riforma protestante cambiarono l'atteggiamento di ammirazione degli inglesi nei confronti dell'Italia, che ora veniva identificata con Roma e con la Chiesa cattolica. Si iniziò addirittura a vedere gli italiani come un popolo pieno dei vizi peggiori e a considerare il viaggio in Italia moralmente pericoloso. I sistemi politici della penisola, prima osservati con interesse per capire quanto restava dell'eredità romana e cosa derivava dagli sviluppi della stessa, in questo periodo cominciarono ad essere fatti oggetto di aspre critiche. Questo avveniva in primo luogo perché, dopo la pace di Cateau Cambresis (1559), tutta l'Italia, direttamente o indirettamente, si trovò sotto il dominio della Spagna di Filippo II, contro la quale stava andando decisamente la politica di Elisabetta I¹⁷.

La prima di una lunga serie di opere nelle quali vengono espressi giudizi negativi sull'Italia è la *Survey of the Great Dukes State of Tuscany*. Scritta da Sir Robert Dallington (1561-1637) dopo il suo soggiorno in Toscana, dove era segretario dell'ambasciatore britannico, fu pubblicata nel 1605¹⁸.

Intanto, proprio durante il regno di Elisabetta, il tradizionale viaggio nel continente inizia ad assumere il carattere di una vera e propria istituzione. L'esperienza del viaggio d'istruzione viene ormai sentita come necessaria per chiunque sia destinato a far parte della classe dirigente; la Corona, le università, le istituzioni pubbliche promuovono e finanziano i viaggi dei giovani aristocratici, e nella stessa direzione si muove la ricca e ambiziosa borghesia.

All'inizio del Seicento apparvero le prime opere teoriche sul modo di viaggiare e sull'utilità dei viaggi all'estero¹⁹. Nel 1615, in un trattato dal carattere fortemente pragmatico, Francis Bacon dettò le regole a cui era necessario che i giovani si attenessero per trarre il massimo profitto dai loro viaggi²⁰.

Se il Cinquecento è dominato da figure di pellegrini, aristocratici e intellettuali, nel Seicento iniziano a far sentire la loro voce anche i mercanti e, come si vedrà più avanti, gli scienziati. Tra i mercanti il primo da ricordare è Peter Mundy (?-1667) il quale, dopo un primo viaggio in Francia con il padre nel 1609, nel 1611 si imbarcò come mozzo su una nave mercantile e in seguito divenne mercante egli stesso. Mundy ha lasciato memorie dei suoi viaggi in Europa e in Oriente in vari giornali che rimandano dei luoghi immagini inedite, che solo gli occhi di un mercante possono vedere. Riguardo all'Italia, che per lui era solo una delle tante tappe del viaggio in Levante, ha lasciato osservazioni originali, come quella su Livorno, che egli trova pulita e gradevole, e quella sull'arsenale di Venezia, che per lui è la cosa più degna di nota tra tutte quelle che si trovano nella città²¹.

Particolarmente vivace la figura di Thomas Coryate (1577-1617), autore di un libro di memorie intitolato *Coryats Crudities Hastily Gobled Up in Five Moneths Trauells in France, Sauoy, etc.*, pubblicato nel 1611²². Scritto con la stessa fretta con cui, come suggerisce anche il titolo, nel 1608 l'autore percorse in cinque mesi gli itinerari tradizionali dall'Inghilterra a Venezia, questo libro non trovò subito un editore. Per trovarne uno, Coryate, che aveva un giro di amicizie eccezionale, coinvolse i suoi amici e fece scrivere loro presentazioni a corredo dell'opera, che uscì così accompagnata dall'introduzione di Ben Jonson e da poesie di John Donne, dell'architetto Inigo Jones, di Henry Peacham²³ e di un noto uomo d'affari di Londra, Lionel Cranfield.

Il testo dipende probabilmente dalla *Cosmographia universalis* di Sebastian Munster²⁴ e dall'*Itinerarium Italiae* di Franz Schott²⁵, ma l'intelligente apporto personale di Coryate arricchisce le descrizioni delle città di osservazioni e particolari importanti che lasciano trasparire la sua cultura umanistica, il suo profondo amore per i classici, una grande sensibilità artistica, un gusto tutto personale per l'avventura e un grande interesse per la vita in tutti i suoi aspetti²⁶. In particolare, le pagine dedicate a Venezia sono all'origine della grande fortuna internazionale della città²⁷.

George Sandys (1578-1644), poeta, traduttore²⁸ e tesoriere della Compagnia della Virginia, lasciò l'Inghilterra nel 1610 e, dopo aver attraversato la Francia e l'Italia settentrionale, partì da Venezia e visitò la Turchia, l'Egitto e la Palestina. Al ritorno si fermò a studiare le antichità di Roma, estendendo la sua ricerca fino a Napoli. Nel 1615 pubblicò una relazione dei suoi viaggi in un volume arricchito da mappe e illustrazioni dal titolo *A Relation of a Journey Begun An. Dom. 1610*²⁹. L'opera, che dipende in parte dall'*Itinerarium Italiae* di Schott³⁰ ed è animata da forti

interessi umanistici e antiquari, divenne subito famosa ed ebbe molte edizioni nei decenni successivi.

Fynes Moryson (1566-1630) partì da Leigh il 1° maggio 1591 e viaggiò attraverso l'Europa per sei anni. Arrivò in Italia nell'ottobre del 1593 e visitò Napoli, Roma e le città dell'Italia settentrionale. Durante la settimana santa si trovava a Roma e fu costretto a fuggire per non essere censito tra i viaggiatori non cattolici. I protestanti che allora visitavano la città, infatti, non erano del tutto esenti da rischi, e il conflitto religioso era così forte che, fino alla metà del Seicento, il passaporto inglese era sottoposto alla firma del re e da esso erano escluse la Spagna e Roma³¹. In seguito passò in Svizzera e, attraversando velocemente la Francia, tornò in Inghilterra il 13 maggio 1595. L'8 dicembre dello stesso anno partì di nuovo, giunse a Venezia attraverso la Germania e si imbarcò per la Terra Santa. Dopo aver visitato Costantinopoli, tornò a Londra il 10 luglio 1597. Nel 1598 visitò inoltre la Scozia e nel 1600 l'Irlanda.

In un primo momento Moryson aveva iniziato a scrivere un'opera di vasta portata, nella quale intendeva esporre in sintesi la storia dei dodici paesi che aveva visitato. Dopo tre anni di lavoro decise di distruggere tutto per scrivere un resoconto delle sue esperienze di viaggio, in latino e in inglese e diviso in cinque parti. Le prime tre parti dell'*Itinerary* furono pubblicate nel 1617³², mentre il manoscritto della quarta parte, autorizzato per la stampa e mai pubblicato, è conservato presso il Corpus Christi College di Oxford. Una porzione del manoscritto fu pubblicata nel 1903 da Charles Hughes con il titolo di *Shakespeare's Europe*³³.

Il valore dell'*Itinerary* non deve essere cercato nel talento letterario dell'autore, ma nell'onesta e meticolosa registrazione di dati, utili ai viaggiatori di allora e agli storici di oggi. Moryson

annota infatti le distanze tra i luoghi, i costi degli spostamenti, i prezzi e le monete; descrive le locande dove si è fermato, il cibo, gli usi e i costumi dei luoghi che ha visitato. Le analisi delle società con cui entra in contatto sono il risultato di un'unione equilibrata tra i dati presi da altre opere e quelli acquisiti con l'osservazione diretta. Le descrizioni sono accompagnate da efficaci riflessioni di ordine economico e da confronti tra la società mercantile italiana e quella inglese³⁴.

Difficile riassumere in poche righe gli itinerari dei viaggi, le singolari avventure e i penosi pellegrinaggi di William Lithgow (1582-1645?) che, secondo quanto risulta dal suo *Total Discourse of the Rare Adventures and Painfull Peregrinations of Long Nineteene Yeares Travayles*³⁵ passò per l'Italia più volte e visitò Roma, Venezia, Napoli, Loreto, Ancona, Ragusa e Siracusa. Mettendo da parte lo stile spesso artificioso, il *Discourse* è un'opera di grande valore, nella quale le interessanti descrizioni degli usi e dei costumi delle popolazioni prevalgono sulle descrizioni dei luoghi, che dipendono in gran parte da altre guide³⁶.

Il diario di Sir Thomas Abdy (1612-?), che viaggiò sul continente tra il 1633 e il 1635, è scritto in un francese reso particolare dall'uso frequente di anglicismi e latinismi. La prima parte, nella quale fornisce informazioni sulla Francia, dove soggiornò fra giugno e settembre del 1633 visitando le città più importanti, non ha nulla di originale. La seconda parte, dedicata all'Italia, dove rimase per circa due anni, risulta invece molto vivace. Abdy raggiunse l'Italia dal mare partendo da Marsiglia; Genova e il paesaggio circostante lo colpirono in modo particolare e le descrizioni, soprattutto dei palazzi e dei giardini, lasciano a volte trasparire una forte emozione. Da Genova Abdy raggiunse Livorno via mare e visitò Pisa, Firenze e Siena. Dalle descrizioni dei tesori d'arte di queste città risulta evidente la formazione

umanistica dell'autore. Passò poi a Roma, dove soggiornò nel periodo di Natale, ma non descrive nulla, probabilmente in segno di rispetto per la norma che vietava agli inglesi di entrare nella città³⁷. Gli inglesi continuarono naturalmente a visitarla, spesso senza parlarne nei loro diari, dando così a vedere di aver rispettato le disposizioni della Corona. Oltre alle città già nominate, Abdy vide anche Napoli, Loreto, Bologna, Venezia, Padova, Verona, Mantova, Brescia e Bergamo. Il suo diario termina con l'ingresso nello Stato di Milano³⁸.

Il nome di Sir Henry Blount (1602-1682) è legato alla sua fortunata opera dal titolo *A Voyage into the Levant*³⁹. Questo acuto osservatore di usi e costumi, che prima del viaggio in Levante ne aveva già intrapresi altri in Italia, in Francia e in Spagna, partì da Venezia il 7 maggio 1634, navigò fino a Spalato e raggiunse Costantinopoli dopo aver attraversato la Bosnia, la Serbia e la Bulgaria. In seguito si imbarcò per l'Egitto e raggiunse Alessandria dopo una sosta a Rodi. Dopo aver visitato il Cairo, in novembre si imbarcò da Alessandria per Palermo; passò poi per Napoli, Roma, Firenze e Bologna, e concluse il suo viaggio di undici mesi a Venezia⁴⁰.

Un altro resoconto di un viaggio in Levante con passaggio in Italia è quello che si trova nelle *Memoirs* di Sir George Courthop (1616-1685), che viaggiò nel 1637⁴¹.

Thomas Howard, conte di Arundel (1585-1646) e diplomatico della corte degli Stuart, viaggiò in Italia, in Grecia e in Germania. Spinto dall'amore per l'arte e influenzato in questa passione dall'architetto Inigo Jones, portò in patria tesori di inestimabile valore. I ricordi dei suoi viaggi in Italia sono raccolti nel volume intitolato *Remembrances of Things Worth Seeing in Italy*⁴².

Dopo essersi laureato ad Oxford, il gallese James Howell (1593?-1666) iniziò a lavorare nella manifattura del vetro e nel

1617 fu inviato a Venezia. Per raggiungere la città, dove ingaggiò un gruppo di operai di Murano che andarono in Inghilterra, impiegò un anno e mezzo perché, una volta giunto ad Amsterdam, passò prima per Parigi e per la Spagna. Dopo essere stato a Venezia, invece, viaggiò per altri due anni in Italia, in Svizzera e in Francia e, poco tempo dopo il ritorno a Londra, tornò sul continente come precettore. Quando nel 1642 scoppiò la guerra civile Howell fu imprigionato, ma non si sa per quale motivo, né da quale parte egli fosse schierato, e restò in prigione fino all'amnistia del 1650. Proprio nel 1642 fu pubblicata l'opera frutto dei suoi viaggi in Europa, le *Instructions for Forreine Travell*⁴³.

Gli anni della prigione non devono essere stati particolarmente duri; Howell compose infatti le *Familiar Letters*, divise in quattro libri⁴⁴. L'opera uscì completa nel 1655 ed ebbe varie edizioni; il primo e il secondo libro, usciti rispettivamente nel 1645 e nel 1647, nel 1655 erano già alla terza edizione. Anche in questo caso l'autore si servì del grande bagaglio di conoscenze acquisite nel corso dei suoi viaggi. Le opinioni e i giudizi espressi sui vari paesi, possono essere considerati testimonianze autorevoli delle idee che gli inglesi del tempo avevano riguardo al continente e ai viaggi⁴⁵.

Nel 1651 Howell pubblicò inoltre la *Survey of the Signorie of Venice*⁴⁶, indirizzata al Parlamento inglese. In un'Inghilterra che guardava all'Italia con nuovo interesse in seguito alle rivoluzioni di Palermo e di Napoli contro il potere monarchico verificatesi nel 1647, e ancora indecisa sulla forma di governo da sostituire all'assolutismo monarchico abbattuto con la rivoluzione, l'esempio della Repubblica di Venezia, con la sua stabilità istituzionale, l'indipendenza dalla Chiesa, la tutela dell'interesse pubblico, la politica di pace, era più che mai attuale⁴⁷.

Il diario di John Evelyn (1620-1706), nel quale sono raccolti anche i ricordi del suo viaggio nel continente tra il 1644

e il 1646, fu pubblicato solo nel 1818 ed ebbe subito un grande successo⁴⁸. Nella parte relativa al viaggio trovano infatti espressione interessi e modi di sentire tipici della sensibilità romantica, inseriti nella cornice di un itinerario che nel XIX secolo venne adottato come modello ideale del *Grand Tour*.

Il viaggio di Evelyn iniziò dai Paesi Bassi. Giunto a Margherita in ottobre, egli percorse il tratto fino a Cannes a dorso di mulo e poi s'imbarcò per Genova. Proseguì lungo la costa e passò per Lucca, Livorno, Pisa, Firenze e Siena; le città della Toscana venivano visitate dagli inglesi con una certa fretta, un po' perché le loro architetture medievali, che ricordavano Cambridge e Oxford, li colpivano relativamente, un po' perché, arrivati a questo punto del viaggio, erano impazienti di arrivare a Roma. Evelyn raggiunse Roma nel novembre del 1644 e vi rimase per alcuni mesi, poi proseguì in carrozza fino a Napoli. In seguito tornò a Roma e, passando per Livorno, Bologna e Ferrara raggiunse Venezia per via fluviale nel giugno del 1645; restò nella città fino all'aprile del 1646, recandosi spesso a Padova per seguire i corsi di anatomia e botanica.

Erudizione e curiosità intellettuale, fuse in perfetto equilibrio, consentono all'autore di analizzare e descrivere le cose che osserva in tutti i loro aspetti. Così, ad esempio, l'Italia è sentita, vista e descritta come la culla della tradizione umanistica ma anche della nuova arte, mentre i due volti di Roma, l'antico e il rinascimentale, vengono studiati e descritti con lo stesso interesse. Il patrimonio artistico viene valutato, con spirito fortemente pragmatico e moderno, nel suo complesso; se parla di un palazzo o di una chiesa, Evelyn non descrive solo la parte architettonica, ma anche le opere d'arte che vi sono contenute e il contesto esterno come, ad esempio, i giardini che circondano il complesso.

L'interesse per l'arte non porta mai l'autore a trascurare il paesaggio naturale, anzi, gli aspetti paesaggistici e sensitivi assumono spesso un posto di primo piano, soprattutto nelle pagine dedicate alla Riviera Ligure, a Genova e a Napoli, nelle quali Evelyn parla affascinato non solo delle bellezze naturali, ma anche dei profumi sparsi nell'aria. E' proprio l'amore per l'arte e per la natura che fa di Evelyn un precursore dei romantici e che spiega la grande fortuna del suo diario nel XIX secolo.

Evelyn descrive inoltre con attenzione la vita sociale ed economica dei paesi che attraversa e, sia ad Amsterdam che a Roma, si interessa alle istituzioni pubbliche, descrivendo minuziosamente asili e ospedali. A Roma rimane particolarmente colpito dall'ospedale di Santo Spirito. Altra descrizione degna di nota è quella dell'arsenale di Venezia.

Forte è in Evelyn anche il gusto del collezionismo, tipico dei viaggiatori inglesi, dai quali si distingue invece per il disinteresse nei confronti del Carnevale romano e per l'attrazione che prova per le cerimonie religiose che, forse per le sue idee filorealiste e antiparlamentari, riusciva ad osservare senza scandalizzarsi⁴⁹.

L'itinerario classico del gentiluomo inglese, che iniziava dalla Francia e proseguiva attraverso l'Italia, la Svizzera, la Germania e i Paesi Bassi, si trova chiaramente delineato nell'*Itinerary* di John Raymond (? - ?)⁵⁰, che viaggiò negli anni della dittatura di Cromwell al seguito dello zio, esule realista. Anche nel suo diario tornano i motivi della contrapposizione tra l'Italia antica e l'Italia moderna, dei giudizi negativi sugli italiani e dell'ammirazione per l'ordinamento politico di Venezia⁵¹.

Negli anni 1658-59 viaggiò invece Francis Mortoft (? - ?), che ha lasciato una descrizione dal titolo *Francis Mortoft, His Book, Being His Travels through France and Italy, 1658-1659*⁵².

Intorno alla metà del XVII secolo, per far fronte alla sempre più forte richiesta dei visitatori, i vari paesi di destinazione iniziarono a produrre proprie descrizioni e guide alle città in più lingue. Nel frattempo, venivano tradotte le guide già esistenti⁵³.

Rispettivamente nel 1668 e nel 1669 uscirono *The Present State of the Princes and Republics of Italy*⁵⁴ e *The Present State of the Republic of Venice As to the Government, Laws, etc.*,⁵⁵ di Jean Gailhard (? - ?) che, oltre a queste due descrizioni dettagliate, nel 1678 pubblicò anche un'opera sulla scia di quella di Henry Peacham (1576? - 1643?)⁵⁶ dal titolo *The Compleat Gentleman*, due terzi della quale è dedicata ai viaggi⁵⁷.

Il prete cattolico Richard Lassels (1603? - 1668) visitò l'Italia cinque volte tra il 1637 e il 1668. La *Description of Italy*, un testo manoscritto del 1654 relativo al suo secondo viaggio, conservato presso la National Library of Scotland Advocates e pubblicato solo nel 1985⁵⁸, può essere considerata un'anticipazione di *The Voyage of Italy*, che uscì postumo nel 1670⁵⁹. Il *Voyage* è diviso in due parti: la prima è dedicata alle caratteristiche del popolo italiano, la seconda alle città, al loro patrimonio artistico, architettonico e librario antico e moderno, ai governi e alle loro risorse economiche e militari. L'autore concentra inoltre l'attenzione sulla vita intellettuale e sui problemi pratici del viaggiare in anni difficili come quelli della guerra civile. Lassels consiglia i viaggi non solo ai gentiluomini per completare la loro educazione, ma anche ai mercanti, agli artigiani, ai militari e agli studiosi in genere. Anche in quest'opera trova espressione l'entusiasmo per Venezia tipico degli inglesi. Tutte le informazioni vengono fornite con una precisione scientifica che sembra rifarsi al modello di osservazione della realtà dettato ai viaggiatori dalla Royal Society⁶⁰.

Nata subito dopo la Restaurazione sul modello dell'Accademia del Cimento di Firenze, la Royal Society riuniva non solo scienziati, ma anche mercanti ed esperti di navigazione e di arti meccaniche. Tutti i soci venivano incoraggiati a contribuire con i propri scritti alla crescita del sapere scientifico, e le informazioni raccolte nei diari di viaggio erano tenute in grande considerazione⁶¹.

Nei diari degli scienziati il distacco dagli intenti educativi e l'allontanamento dagli itinerari tradizionali seguiti dagli aristocratici sono scelte consapevoli. Questi scritti sono destinati non ad altri viaggiatori, ma a quanti condividono gli stessi interessi dei loro autori, e sono redatti con l'intenzione di dare utili contributi alla società. Trattandosi di viaggiatori dotti, gli scienziati iniziavano il loro viaggio dai Paesi Bassi, dove si era sviluppato il più grande centro europeo del commercio dei libri⁶².

Il botanico John Ray (1627-1705), che viaggiò tra il 1663 e il 1664, ha lasciato un resoconto delle sue esperienze nel volume delle *Observations Topographical, Moral, and Physiological; Made in a Journey through Part of the Low-Countries, Germany, Italy and France, with a Catalogue of Plants Not Native in England* pubblicato nel 1673⁶³.

Con Ray viaggiò anche Philip Skippon (? - ?), che raccolse nel suo *Account of a Journey Made thro' Part of the Low Countries, Germany, Italy and France* informazioni di carattere tecnologico e curiosità meccaniche, corredate da disegni molto accurati di congegni e macchine di ogni genere⁶⁴.

Il medico Edward Brown (1644-1708) viaggiò nel 1669 per esplorare i luoghi dove sgorgavano acque minerali e quelli dove erano presenti miniere di mercurio, oro, argento e rame. Ha lasciato memoria del suo viaggio nel *Brief Account of Some Travels in Hungaria, Servia... Carniola and Friuli* pubblicato nel 1673⁶⁵.

Negli anni precedenti e successivi alla rivoluzione del 1668 si assiste in Inghilterra a un forte sviluppo del giornalismo politico, segno della forte partecipazione dei cittadini alla vita politica del paese. Dopo la revoca dell'editto di Nantes⁶⁶ e la diaspora dei calvinisti francesi, anche le Province Unite divennero un centro internazionale di giornalismo politico e dotto.

In questo panorama si colloca Gilbert Burnet (1643-1715), vescovo di Salisbury che, con le sue *Letters Containing an Account of What Seemed Most Remarkable in Switzerland, Italy etc.* pubblicate ad Amsterdam nel 1686⁶⁷, fornisce un esempio concreto dell'evoluzione del pensiero politico negli ambienti intellettuali contrari al papismo e al regime assoluto. Di questi ambienti facevano parte studiosi per i quali l'osservazione diretta su basi razionali e scientifiche era l'unico metodo valido per conoscere a fondo e concretamente ogni aspetto della realtà. Il titolo non anticipa in alcun modo né il contenuto né il carattere dell'opera, molto diversi da quanto ci si potrebbe aspettare. Burnet conduce infatti un'analisi estremamente fredda e lucida delle situazioni dei vari paesi, e contrappone la ricchezza e la vitalità di quelli in cui esiste un governo libero alla povertà e alla decadenza della Francia e dell'Italia dove, nonostante la ricchezza di risorse, la pessima amministrazione dei governi corrotti e il potere troppo forte del clero soffocano ogni forma di iniziativa economica e riducono in miseria intere popolazioni. Le analisi relative all'Italia dipendono in gran parte da interviste con gruppi di intellettuali, e riflettono i sentimenti e le idee della parte colta e borghese della società⁶⁸.

Una descrizione delle forme di governo e dell'organizzazione sociale degli stati e delle corti d'Europa al tempo di Cromwell si trova anche nelle *Memoirs* di Sir John Resesby (1634-1689), che viaggiò in Europa tra il 1654 e il 1657⁶⁹.

Nel 1676 uscì il diario di viaggio di John Clenche dal titolo *A Tour in France and Italy, Made by an English Gentleman, 1675*⁷⁰.

Con le *Remarks in the Grande Tour of France and Italy* di William Bromley (1664-1732) si delinea chiaramente la tendenza alla specializzazione per campi d'interesse dei libri di viaggio inglesi, che già in questo periodo iniziano a farsi più sintetici e maneggevoli. L'elemento di specializzazione dell'opera di Bromley sono le iscrizioni raccolte durante il viaggio⁷¹.

Per riuscire a vedere i primi esempi di guide così come noi le intendiamo, bisognerà comunque attendere la metà dell'Ottocento e i manuali di John Murray e Karl Baedeker.

NOTE

- ¹ Il primo tentativo di circumnavigazione avvenne alla fine del Duecento ad opera dei genovesi Ugolino e Vardino Vivaldi. Verso la metà del Quattrocento fu la volta dei portoghesi, che inviarono il genovese Antoniotto Usodimare e il veneziano Alvise Ca' da Mosto. Nel 1487 il portoghese Bartolomeo Diaz raggiunse il Capo Tempestoso, poi ribattezzato Capo di Buona Speranza. Solo allora si ebbe la certezza della possibilità di raggiungere l'Oceano Indiano per quella via.
- ² La Spagna e il Portogallo, favorite dalla posizione geografica e dalle radicate tradizioni marinare, concentrarono subito le loro energie nei viaggi verso i nuovi territori, e nel giro di pochi anni la Spagna affermò il proprio monopolio sulle ricchezze americane. L'Inghilterra, invece, iniziò ad affermarsi come potenza marinara e mercantile solo sotto il regno di Enrico VIII (1509-1547), durante il quale divenne chiaro che una crescita in questo senso poteva essere realizzata solo combattendo contro la Spagna. Dopo il breve regno di Edoardo VI (1547-1553) e il temporaneo riavvicinamento alla Spagna, con conseguente tentativo di restaurazione del cattolicesimo in Inghilterra, sotto il regno di Maria Tudor (1553-1558), che era andata sposa a Filippo II d'Asburgo, la linea politica di sfida aperta contro la Spagna divenne chiara con Elisabetta I (1558-1603) che, per avere l'appoggio del popolo, puntò sui contrasti religiosi.
- ³ R. GUYLFORDE, *This is the Begynninge and Contynuançe of the Pylgrymage of Sir Richard Guylforde Knyght to the Holy*

- Land, A.D. 1506*, London 1511; ID., *The Pylgrymage of Sir Richard Guylforde to the Holy Land, A.D. 1506*, ed. by Sir H. Ellis, London 1851. Da ora in avanti, se non indicato diversamente, le notizie sugli autori dipendono in massima parte dal *Dictionary of National Biography*, Oxford 1974.
- ⁴ ANONIMO, *Informacon for Pylgrymes unto the Holy Londe*, London 1498; ID., *Information for Pilgrims unto the Holy Land*, ed. by E.G. Duff, London 1893.
- ⁵ R. TORKINGTON, *Ye Oldest Diarie of Englysshe Travell, Being the Hitherto Unpublished Narrative of the Pilgrimage of Sir Richard Torkington to Jerusalem in 1517*, ed. by W. J. Loftie, London 1884. Cfr. R. SMITH, *The Grand Tour of an Elizabethan*, in "Papers of the British School at Rome", VII (1914), pp. 92-113.
- ⁶ La prima testimonianza scritta di questa guida alle meraviglie di Roma antica, datata prima del 1143, è giunta fino a noi in un manuale della curia romana, il *Liber politicus* di Benedetto canonico.
- ⁷ G. MARTIN, *Roma sancta (1581)*, ed. by G.B. Parks, Roma 1969.
- ⁸ W. THOMAS, *The Historie of Italie*, London 1549; ID., *The History of Italy (1549)*, ed. by G.B. Parks, Ithaca, N.Y., 1963.
- ⁹ Cfr. C. DE SETA, *L'Italia del Grand Tour. Da Montaigne a Goethe*, Napoli 1996, p. 64.

-
- ¹⁰ A. BORDE, *The Fyrst Boke of the Introduction of Knowledge*, London 1547(?); ID., *The Fyrst Boke of the Introduction of Knowledge Made by Andrew Borde, a Physycke Doctor*, London 1870; ID., *Gli itinerari d'Europa (The Introduction of Knowledge)*, a cura di M. Palermo Concolato, Napoli 1992.
- ¹¹ Cfr. DE SETA, *L'Italia del Grand Tour*, cit., pp. 14-15.
- ¹² J. TURLER, *The Traveiler*, London 1575; ID., *The Traveiler (1575)*, Gainesville, Fla, 1951.
- ¹³ R. ROWLANDS, *The Post of the World, Wherein Is Contayned the Antiquities and Originall of the Most Famous Cities in Europe, with Their Trade and Traficke etc.*, Translated from the German and with Additions by Richard Rowlands, London 1576; ID., *The Post of the World, Wherein Is Contayned the Antiquities and Originall of the Most Famous Cities in Europe, with Their Trade and Traficke etc.*, Translated from the German and with Additions by Richard Rowlands, Amsterdam 1977.
- ¹⁴ Cfr. DE SETA, *L'Italia del Grand Tour*, cit., p. 15.
- ¹⁵ Cfr. G.B. PARKS, *The First Italianate Englishmen*, in "Studies in the Renaissance", VIII (1961), pp. 199 sgg.
- ¹⁶ R. TOFTE, *Robert Tofte's 'Discourse' to the Bishop of London. MS. 1112 Lambeth Palace Library*, ed. and annotated by R.C. Melzi, Genève 1989. Cfr. DE SETA, *L'Italia del Grand Tour*, cit., p. 67.
- ¹⁷ Vedi *supra*, nota 2. Sul tema del declino dell'ammirazione per l'Italia cfr. G.B. PARKS, *The Decline and Fall of the En-*

glish Renaissance Admiration of Italy, in "Huntington Literary Quarterly", agosto 1968, pp. 341-357; E. GIDDEY, *Le condizioni materiali e spirituali del viaggio in Italia alla fine del XVI e all'inizio del XVII secolo*, in *Cultura del viaggio. Ricostruzione storico-geografica del territorio*, a cura di G. Botta, Milano 1989, pp. 73 sgg.

- ¹⁸ R. DALLINGTON, *A Survey of the Great Dukes State of Tuscany. In the Yeare of Our Lord 1596*, London 1605; ID., *A Survey of the Great Dukes State of Tuscany*, Amsterdam 1974. Sir Dallington ci ha lasciato inoltre un'opera teorica sull'arte di viaggiare che, sebbene non parli dell'Italia, vale la pena di ricordare. La prima edizione uscì nel 1604 con il titolo *The View of Fraunce*, la seconda nel 1605 con il titolo di *A Method for Travell, Shewed by Taking the View of France, as it Stood in 1598*. Questa descrizione della Francia, costruita su impressioni personali, informazioni enciclopediche e considerazioni politologiche, è preceduta da una parte pratica costituita da un piccolo trattato sulla maniera di viaggiare. Cfr. A. MACZAK, *Viaggi e viaggiatori nell'Europa moderna*, Bari 1994, p. 346. Nel 1606 uscì un altro trattato sul modo di viaggiare dal titolo *An Essay of the Meanes How to Make Our Trauailles, into Forraine Countries, the More Profitable and Honourable* nel quale l'autore, Sir Thomas Palmer (1540-1626) parla dell'utilità dei viaggi all'estero ed espone alcuni principi relativi alla politica e ai commerci utili ai viaggiatori. Del 1633 è invece il volume intitolato *Profitable Instructions, Describing What Speciall Observations Are to Be Taken by Trauellers in All Nations, States and Countries, Pleasant and Profitable. By the Much Admired Robert, Late Earl of Essex, Sir Philip Sidney and Secretary Davison*, nel quale sono raccolti tre diversi testi de-

dicati ai consigli e alle istruzioni per i viaggiatori. Il primo, dal titolo *Most Notable and Excellent Instructions for Traueilers*, contiene le istruzioni impartite da William Davison (1541?-1608), segretario delle regina Elisabetta, al proprio figlio; il secondo, *The Late E. of E. His Aduice to the E. of R. in His Trauels*, è una lettera datata 4 gennaio 1596 scritta da Robert Devereux (1566-1601), conte di Essex; il terzo, *A Letter to the Same Purpose*, è una lettera non datata inviata da Sir Philip Sidney (1554-1586) al fratello Robert.

¹⁹ Vedi *supra*, nota 18.

²⁰ F. BACON, *Of Travel*, London 1615. Cfr. DE SETA, *L'Italia del Grand Tour*, cit., p. 61.

²¹ P. MUNDY, *The Travels of Peter Mundy in Europe and Asia, 1608-1667*, ed. by Sir R.C. Temple, Cambridge 1907-36. Cfr. V.I. COMPARATO, *Viaggiatori inglesi in Italia fra Sei e Settecento: la formazione di un modello interpretativo*, in *Cultura del viaggio. Ricostruzione storico-geografica del territorio*, a cura di G. Botta, Milano 1989, p. 33.

²² T. CORYATE, *Coryats Crudities Hastily Gobled Up in Five Moneths Trauells in France, Sauoy, etc.*, London 1611; ID., *Coryats Crudities, 1611*, London 1978; ID., *Crudezze. Viaggio in Francia e in Italia*, a cura di F. Marengo e A. Meo, Milano 1975.

²³ Vedi *infra*, p. 20 e nota 56.

²⁴ S. MUNSTER, *Cosmographia Universalis*, Basilea 1544.

-
- ²⁵ F. SCHOTT, *Itinerarium Italiae*, Antwerpen 1600.
- ²⁶ DE SETA, *L'Italia del Grand Tour*, cit., pp. 65-67; MACZAK, *Viaggi e viaggiatori*, cit., pp. 34-36.
- ²⁷ T. CORYATE, *Coryate's Venice. Thomas Coryate's Description of the City Taken from Coryate's Crudities*, London 1989.
- ²⁸ Famosa la sua traduzione delle *Metamorfosi* di Ovidio e dei *Salmi* e degli *Inni* della *Bibbia*.
- ²⁹ G. SANDYS, *A Relation of a Journey Begun An. Dom. 1610, Foure Bookes. Containing a Description of the Turkish Empire, of Aegypt, of the Holy Land, of the Remote Parts of Italy, and Ilands Adioyning*, London 1615; ID., *A Relation of a Journey Begun An. Dom. 1610, Foure Bookes. Containing a Description of the Turkish Empire, of Aegypt, of the Holy Land, of the Remote Parts of Italy, and Ilands Adioyning*, Amsterdam 1973.
- ³⁰ SCHOTT, *Itinerarium*, cit.
- ³¹ Cfr. DE SETA, *L'Italia del Grand Tour*, cit., p. 62.
- ³² F. MORYSON, *An Itinerary Written by Fynes Moryson Gent, First in the Latine Tongue, and Then Translated by Him into English, Containing His Ten Yeeres Trauell through the Twelve Dominions of...*, London 1617; ID., *An Itinerary, Written by Fynes Moryson First in the Latin Tongue, and Then Translated by Him*, Amsterdam 1971.

-
- ³³ ID., *Shakespeare's Europe. Unpublished Chapters of Fynes Moryson's Itinerary, Being a Survey of the Condition of Europe at the End of the 16th Century*, ed. by C. HUGHES, London 1903.
- ³⁴ Cfr. COMPARATO, *Viaggiatori inglesi in Italia*, cit., p. 33; DE SETA, *L'Italia del Grand Tour*, cit., p. 62; MACZAK, *Viaggi e viaggiatori*, cit., p. ix e *passim*.
- ³⁵ W. LITHGOW, *The Totall Discourse of the Rare Adventures and Painefull Peregrinations of Long Nineteene Yeares Travayles*, London 1632; ID., *The Rare Adventures and Painful Peregrinations of William Lithgow*, London 1974.
- ³⁶ Cfr. COMPARATO, *Viaggiatori inglesi in Italia*, cit., p. 33.
- ³⁷ Cfr. DE SETA, *L'Italia del Grand Tour*, cit., p. 67.
- ³⁸ Cfr. L. MONGA, *Thomas Abdy's Unpublished Travel Journal through France and Italy (1633-1635)*, in "Bollettino del C.I.R.V.I.", gennaio-giugno 1986, pp. 64 sgg.; ID. *The Journal of a Mid-Seventeenth-Century English Traveller to France and Italy*, introduction and notes by L. Monga, ed. by L. Monga and C. Hassel, Genève 1987.
- ³⁹ H. BLOUNT, *A Voyage into the Levant*, London 1636; ID., *A Voyage into the Levant*, Amsterdam 1977.
- ⁴⁰ Cfr. COMPARATO, *Viaggiatori inglesi in Italia*, cit., p. 34.
- ⁴¹ G. COURTHOP, *The Memoirs of Sir George Courthop*, ed. by S.C. Lomas, in *Some Unpublished Letters of Gilbert Burnet*,

- the Historian*, London 1907. Cfr. COMPARATO, *Viaggiatori inglesi in Italia*, cit., p. 34.
- ⁴² T. HOWARD, *Remembrances of Things Worth Seeing in Italy*, London 1987. Cfr. MACZAK, *Viaggi e viaggiatori*, cit., pp. 316-322. Un resoconto del viaggio diplomatico del conte di Arundel in Germania alla corte di Ferdinando II si trova invece in W. CROWNE, *A True Relation of All the Remarkable Places and Passages Observed in the Travels of the Right Honourable Thomas Lord Howard, Earle of Arundell...*, Anno Domini 1636, London 1637.
- ⁴³ J. HOWELL, *Instructions for Forreine Travell*, London 1642; ID., *Instructions for Forreine Travell, 1642*, London 1869.
- ⁴⁴ ID., *Epistolae Ho-Elianae. Familiar Letters Domestic and Forren. Divided into Sundry Sections, Partly Historicall, Politicall, Philosophicall*, London 1655; ID., *Familiar Letters, or, Epistolae Ho-Elianae*, ed. by O. Smeaton, London 1903.
- ⁴⁵ Cfr. MACZAK, *Viaggi e viaggiatori*, cit., pp. 124-125.
- ⁴⁶ J. HOWELL, *A Survey of the Signorie of Venice, of Her Admired Policy, and Method of Government, etc.*, London 1651.
- ⁴⁷ Cfr. COMPARATO, *Viaggiatori inglesi in Italia*, cit., pp. 35-36.
- ⁴⁸ J. EVELYN, *Memoirs Illustrative of the Life and Writings of John Evelyn*, London 1818; ID., *The Diary of John Evelyn: Now Printed in Full from the Manuscripts Belonging to Mr. John Evelyn*, Oxford 2000.

-
- ⁴⁹ Cfr. COMPARATO, *Viaggiatori inglesi in Italia*, cit., pp. 34-35; DE SETA, *L'Italia del Grand Tour*, cit., pp. 69-72.
- ⁵⁰ J. RAYMOND, *An Itinerary, Contayning a Voyage Made through Italy in the Yeare 1646 and 1647. Illustrated with Divers Figures of Antiquities*, London 1648.
- ⁵¹ Cfr. COMPARATO, *Viaggiatori inglesi in Italia*, cit., p. 35; DE SETA, *L'Italia del Grand Tour*, cit., p. 65.
- ⁵² F. MORTOFT, *Francis Mortoft, His Book, Being His Travels through France and Italy, 1658-1659*, London 1925.
- ⁵³ Da ricordare, a questo proposito, la traduzione dell'*Itinerarium Italiae* di Franz Schott realizzata da Edmund Warcupp (? - ?) e pubblicata nel 1660 con il titolo di *Italy in Its Original Glory, Ruine and Revival*, e quella dall'olandese dell'opera di Jan Struys (?-1694) curata da John Morrison (? - ?) intitolata *The Perilous and Most Unhappy Voyages of John Struys*, pubblicata nel 1683. Cfr. E. WARCUPP, *Italy in Its Original Glory, Ruine and Revival*, translated from *Itinerarium Italiae*, by F. Schott, London 1660; J. MORRISON, *The Perilous and Most Unhappy Voyages of John Struys...Rendered out of Nether-Dutch by John Morrison*, London 1683.
- ⁵⁴ J. GAILHARD, *The Present State of the Princes and Republicks of Italy*, London 1668.
- ⁵⁵ ID., *The Present State of the Republick of Venice As to the Government, Laws, etc.*, London 1669.

- ⁵⁶ H. PEACHAM, *The Compleat Gentleman*, London 1622; ID., *The Compleat Gentleman*, Amsterdam 1968. Il trattato, dedicato a William Howard, figlio minore di Lord Arundel, dice quali sono le qualità di un vero gentiluomo e indica le attività essenziali per la sua formazione. Cfr. DE SETA, *L'Italia del Grand Tour*, cit., pp. 65, 66.
- ⁵⁷ J. GAILHARD, *The Compleat Gentleman, or, Directions for the Education of Youth As to Their Breeding at Home and Traveling Abroad, in Two Treatises*, London 1678. Cfr. COMPARATO, *Viaggiatori inglesi in Italia*, cit., p. 41; DE SETA, *L'Italia del Grand Tour*, cit., p. 65; MACZAK, *Viaggi e viaggiatori*, cit. pp. 420-421.
- ⁵⁸ Cfr. E. CHANEY, *The Grand Tour and the Great Rebellion. Richard Lassels and "The Voyage of Italy" in the Seventeenth Century*, Genève 1985.
- ⁵⁹ R. LASSELS, *The Voyage of Italy, or, A Compleat Journey through Italy*, London 1670; ID., *An Italian Voyage*, London 1698.
- ⁶⁰ Cfr. COMPARATO, *Viaggiatori inglesi in Italia*, cit., pp. 37-38; DE SETA, *L'italia del Grand Tour*, cit., pp. 67-68; MACZAK, *Viaggi e viaggiatori*, cit., *passim*.
- ⁶¹ Cfr. COMPARATO, *Viaggiatori inglesi in Italia*, cit., pp. 37, 38.
- ⁶² Dopo la pace di Westfalia (1648), ottenuta l'indipendenza dalla Spagna, le Province Unite affermarono il loro primato non solo nell'industria tipografica, ma anche nell'agricoltura,

nell'allevamento del bestiame, nella pesca, nell'attività bancaria e nei commerci marittimi, entrando a far parte del gruppo dei paesi più ricchi e civili d'Europa.

- ⁶³ J. RAY, *Observations Topographical, Moral, and Physiological; Made in a Journey through Part of the Low-Countries, Germany, Italy and France, with a Catalogue of Plants Not Native in England*, London 1673; ID., *Travels through the Low-Countries, Germany, Italy and France, with Curious Observations, Natural, Topographical, Moral, Physiological, etc. Also, A Catalogue of Plants*, London 1738. Cfr. COMPARATO, *Viaggiatori inglesi in Italia*, cit., pp. 38-39; MACZAK, *Viaggi e viaggiatori*, cit., *passim*.
- ⁶⁴ P. SKIPPON, *An Account of a Journey Made thro' Part of the Low Countries, Germany, Italy and France*, in CHURCHILL A. and J., *A Collection of Voyages and Travels*, vol. VI, London 1732, pp. 359-736. Cfr. COMPARATO, *Viaggiatori inglesi in Italia*, cit., pp. 38-39; MACZAK, *Viaggi e viaggiatori*, cit., *passim*.
- ⁶⁵ E. BROWN, *A Brief Account of Some Travels in Hungaria, Servia... Carniola and Friuli*, London 1673. Cfr. COMPARATO, *Viaggiatori inglesi in Italia*, cit., p. 39; MACZAK, *Viaggi e viaggiatori*, cit., *passim*.
- ⁶⁶ Con l'editto di Nantes (1598) Enrico IV di Borbone riconobbe a tutti i cittadini del regno libertà di coscienza e pienezza dei diritti indipendentemente dalla loro professione religiosa. Nel 1685 Luigi XIV revocò l'editto con la scusa che in Francia non esistevano più protestanti. La sua persecuzione religiosa, volta ad eliminare ogni forma di minaccia al suo potere assoluto, provocò un esodo di massa degli ugonotti, che erano

per la maggior parte banchieri, imprenditori, abili artigiani e operai specializzati. Il loro arrivo in Olanda e in Inghilterra portò nuovo dinamismo nell'economia di questi paesi.

- ⁶⁷ G. BURNET, *Some Letters Containing an Account of What Seemed Most Remarkable in Switzerland, Italy etc.*, Amsterdam 1686; ID., *Some Letters Containing an Account of What Seemed Most Remarkable in Switzerland, Italy etc.*, 1686, Menston 1972.
- ⁶⁸ Cfr. COMPARATO, *Viaggiatori inglesi in Italia*, cit., pp. 40-44; MACZAK, *Viaggi e viaggiatori*, cit., *passim*; A.W. WARD, 'Historical and Political Writers. I. Burnet' in *The Cambridge History of English Literature*, IX, Cambridge 1962, pp. 192-215.
- ⁶⁹ J. RERESBY, *The Memoirs of the Honourable Sir John Reresby, Baronet and Last Governor of York. Published from His Original Manuscript*, London 1734; ID., *Memoirs of Sir John Reresby. The Complete Text and a Selection from His Letters*, London 1991. Cfr. MACZAK, *Viaggi e viaggiatori*, cit., *passim*.
- ⁷⁰ J. CLENCHE, *A Tour in France and Italy, Made by an English Gentleman, 1675*, London 1676; ID., *A Tour in France and Italy, Made by an English Gentleman, 1675*, in CHURCHILL A. and J., *A Collection of Voyages and Travels*, cit.
- ⁷¹ W. BROMLEY, *Remarks in the Grande Tour of France and Italy*, London 1692. Cfr. COMPARATO, *Viaggiatori inglesi in Italia*, cit., p. 46.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *Cultura del viaggio. Ricostruzione storico-geografica del territorio*, a cura di G. Botta, Milano 1989

AA.VV., *Geografie private. I resoconti di viaggio come lettura del territorio*, a cura di E. Bianchi, Milano 1985

AA.VV., *Viaggiatori stranieri a Venezia*, a cura di E. Kanceff e G. Boccazzi, Genève 1981

AA.VV., *Venezia dei grandi viaggiatori*, a cura di F. Paloscia, Roma 1989

ABDY T., vedi MONGA L.

ANONIMO, *Informacon for Pylgrymes unto the Holy Londe*, London 1498

ANONIMO, *Information for Pilgrims unto the Holy Land*, ed. by E.G. Duff, London 1893

ARUNDEL, CONTE DI, vedi HOWARD T.

AZZI VISENTINI A., *Le testimonianze dei viaggiatori*, in *Architettura e Utopia nella Venezia del Cinquecento*, catalogo della mostra a Palazzo Ducale, Venezia, luglio-ottobre 1980, Milano 1980, pp. 72-79

BACON F., *Of Travel*, London 1615

BACON F., 'On Travel', in *Essays*, London 1966

BAREFOOT B., *The English Road to Rome*, Upton-upon-Severn 1993

BARTLETT K.R., *Profit by Travelling Therein: Three Mid-Sixteenth Century Views of Italy. Willian Thomas (1549), Thomas Hoby (1548-55) and an Anonymous Priest (1555)*, in "Bollettino del C.I.R.V.I.", 6 (1982), pp. 247-60

BASKERVILLE E.J., *The English Traveller to Italy, 1547-1560*, Ann Arbor 1988

BATES E.S., *Touring in 1600. A Study in the Development of Travel as a Means of Education*, London 1911

BERNARI C., DE SETA C., MOZZILLO A., VALLETT G., *L'Italia dei grandi viaggiatori*, a cura di F. Paloscia, Roma 1986

BLOUNT H., *A Voyage into the Levant*, London 1636

BLOUNT H., *A Voyage into the Levant*, Amsterdam 1977

BORAGINA P., MARCENARO G., *Viaggio in Italia. Un corteo magico dal Cinquecento al Novecento*, Milano 2001

BORDE A., *The Fyrst Boke of the Introduction of Knowledge*, London 1547 (?)

BORDE A., *The Fyrst Boke of the Introduction of Knowledge Made by Andrew Borde, a Physycke Doctor*, London 1870

BORDE A., *Gli itinerari d'Europa (The Introduction of Knowledge)*, a cura di M. Palermo Concolato, Napoli 1992

BRILLI A., *Viaggiatori in terra di Siena*, Roma 1986

BRILLI A., *Il viaggio in Italia*, Milano 1989

BRILLI A., *Il Petit Tour*, Milano 1990

BRILLI A., *Arte del viaggiare. Il viaggio materiale dal XVI al XIX secolo*, Milano 1992

BRILLI A., *Quando viaggiare era un'arte. Il romanzo del Grand Tour*, Bologna 1995

BRILLI A., *Viaggiatori stranieri in terra di Lucca*, Lucca 1996

BRIZZI G.P., *La pratica del viaggio d'istruzione in Italia nel Sei-Settecento*, in "Annali dell'Istituto Storico italo-germanico in Trento", 2 (1976), pp. 203-212 e in *Cultura del viaggio. Ricostruzione storico-geografica del territorio*, a cura di G. Botta, Milano 1989, pp. 95-102

BROMLEY W., *Remarks in the Grande Tour of France and Italy*, London 1692

BROWN E., *A Brief Account of Some Travels in Hungaria, Servia... Carniola and Friuli*, London 1673

BURNET G., *Some Letters Containing an Account of What Seemed Most Remarkable in Switzerland, Italy etc.*, Amsterdam 1686

BURNET G., *Some Letters Containing an Account of What Seemed Most Remarkable in Switzerland, Italy etc.*, 1686, Menston 1972

CHANEY E., *The Grand Tour and the Great Rebellion. Richard Lassels and "The Voyage of Italy" in the Seventeenth Century*, Genève 1985

CHANEY E., *Quo Vadis? Travel as Education and the Impact of Italy in the Sixteenth Century*, in AA.VV., *International Currents in Educational Ideas and Practices*, a cura di P. Cunningham e C. Brock, London 1988, pp. 1-18

CHANEY E., *The Evolution of the Grand Tour. Anglo-Italian Cultural Relations Since the Renaissance*, London 1998

CHURCHILL A. and J., *A Collection of Voyages and Travels*, London 1732

CLENCHE J., *A Tour in France and Italy, Made by an English Gentleman, 1675*, London 1676

CLENCHE J., *A Tour in France and Italy, Made by an English Gentleman, 1675*, in CHURCHILL A. and J., *A Collection of Voyages and Travels*, London 1732

COMPARATO V.I., *Viaggiatori inglesi in Italia fra Sei e Settecento: la formazione di un modello interpretativo*, in "Quaderni Storici", 42 (1979), pp. 850-886 e in *Cultura del viaggio. Ricostruzione*

storico-geografica del territorio, a cura di G. Botta, Milano 1989, pp. 31-58

COMPARATO V.I., *Giornali di viaggio e modelli politici tra Sei e Settecento*, in "Bollettino del C.I.R.V.I.", 3 (1981), pp. 79-85 e in *Cultura del viaggio. Ricostruzione storico-geografica del territorio*, a cura di G. Botta, Milano 1989, pp. 59-64

CORYATE T., *Coryats Crudities Hastily Gobled Up in Five Mone-ths Trauells in France, Sauoy, etc.*, London 1611

CORYATE T., *Coryats Crudities*, 1611, London 1978

CORYATE T., *Crudezze. Viaggio in Francia e in Italia*, a cura di F. Marengo e A. Meo, Milano 1975

CORYATE T., *Coryate's Venice. Thomas Coryate's Description of the City Taken from Coryate's Crudities*, London 1989

COURTHOP G., *The Memoirs of Sir George Courthop*, ed. by S.C. Lomas, in *Some Unpublished Letters of Gilbert Burnet, the Historian*, London 1907

COX E.G., *A Reference Guide to the Literature of Travel*, 3 voll., Seattle 1935-48

CROWNE W., *A True Relation of All the Remarkable Places and Passages Observed in the Travels of the Right Honourable Thomas Lord Howard, Earle of Arundell...*, Anno Domini 1636, London 1637

D'AGOSTINI M.E., *La letteratura di viaggio. Storie e prospettive di un genere letterario*, Milano 1987

D'ANCONA A., *Saggio di una bibliografia ragionata dei viaggi e delle descrizioni d'Italia e dei costumi italiani in lingue straniere*, in *Italia alla fine del secolo XVI: Journal du voyage de M. de Montaigne*, Città di Castello 1889

DALLINGTON R., *The View of Fraunce*, London 1604

DALLINGTON R., *The View of Fraunce*, London 1936

DALLINGTON R., *A Survey of the Great Dukes State of Tuscany. In the Yeare of Our Lord 1596*, London 1605

DALLINGTON R., *A Survey of the Great Dukes State of Tuscany*, Amsterdam 1974

DAVISON W., *Profitable Instructions, Describing What Speciall Observations Are to Be Taken by Trauellers in All Nations, States and Countries, Pleasant and Profitable. By the Much Admired Robert, Late Earl of Essex, Sir Philip Sidney and Secretary Davison*, London 1633

DE SETA C., *L'Italia nello specchio del 'Grand Tour'*, in *Storia d'Italia. Annali V. Il paesaggio*, Torino 1982, pp. 126-263

DE SETA C., *Significati e simboli della rappresentazione topografica negli Atlanti dal XVI al XVIII secolo*, in AA.VV., *Le città capitali*, a cura di C. De Seta, Roma 1985, pp. 17-54

DE SETA C., *L'Italia del Grand Tour. Da Montaigne a Goethe*, Napoli 1996

DE VECCHI RANIERI M., *Viaggiatori stranieri in Umbria, 1500-1915*, Perugia 1986

DEVEREUX R., vedi DAVISON W.

DIGBY K., *Journal of a Voyage into the Mediterranean*, ed. by J. Bruce, London 1868

DIGBY K., *Viaggio piratesco nel Mediterraneo 1627-1629*, a cura di V. Gabrieli, Milano 1972

EINSTEIN L., *The Italian Renaissance in England*, New York 1902

EVELYN J., *Memoirs Illustrative of the Life and Writings of John Evelyn*, London 1818

EVELYN J., *The Diary of John Evelyn: Now Printed in Full from the Manuscripts Belonging to Mr. John Evelyn*, Oxford 2000

FAIRBAIN A., *The Grand Tour*, in "Geographical Magazine", XXXIV, 3 (1951), p.118

FELLHEIMER G., *The "Subtlety" of the Italians*, in "English Miscellany", 12 (1961), pp. 20-30

FRANTZ R.W., *The English Traveller and the Movement of Ideas, 1660-1732*, Lincoln 1934

GAILHARD J., *The Present State of the Princes and Republicks of Italy*, London 1668

GAILHARD J., *The Present State of the Republick of Venice As to the Government, Laws, etc.*, London 1669

GAILHARD J., *The Compleat Gentleman, or, Directions for the Education of Youth As to Their Breeding at Home and Travelling Abroad, in Two Treatises*, London 1678

GIDDEY E., *Le condizioni materiali e spirituali del viaggio in Italia alla fine del XVI e all'inizio del XVII secolo*, in *Cultura del viaggio. Ricostruzione storico-geografica del territorio*, a cura di G. Botta, Milano 1989, pp. 65-83

GUYLFORDE R., *This is the Begynninge and Contynuançe of the Pylgrymage of Sir Richard Guylforde Knyght to the Holy Land, A.D. 1506*, London 1511

GUYLFORDE R., *The Pylgrymage of Sir Richard Guylforde to the Holy Land, A.D. 1506*, ed. by Sir H. Ellis, London 1851

HALE J.R., *England and the Italian Renaissance. The Growth of Interest in Its History and Art*, London 1954

HARRIS J., *Navigantium atque itinerantium bibliotheca, or, A Compleat Collection of Voyages and Travels*, London 1705

HIBBERT C., *The Grand Tour*, London 1987

HOWARD C., *English Travellers of the Renaissance*, London 1914

HOWARD T., *Remembrances of Things Worth Seeing in Italy*, London 1987

HOWELL J., *Instructions for Forreine Travell*, London 1642

HOWELL J., *Instructions for Forreine Travell*, 1642, London 1869

HOWELL J., *A Survey of the Signorie of Venice, of Her Admired Policy, and Method of Government, etc.*, London 1651

HOWELL J., *Epistolae Ho-Elianae. Familiar Letters Domestic and Forren. Divided into Sundry Sections, Partly Historicall, Politicall, Philosophicall*, London 1655

HOWELL J., *Familiar Letters, or, Epistolae Ho-Elianae*, ed. by O. Smeaton, London 1903

KANCEFF E., *I differenti aspetti del "Diario di viaggio"*, in *Geografie private. I resoconti di viaggio come lettura del territorio*, a cura di E. Bianchi, Milano 1985, pp. 17-25

KENNETH C., *Italy and English Literature*, London 1980

KIRBY P.F., *The Grand Tour in Italy (1700-1800)*, New York 1952

KORTE B., *English Travel Writing from Pilgrimages to Postcolonial Explorations*, Basingstoke 2000

LAMBERT R.S., *Grand Tour. A Journey in the Tracks of the Age of Aristocracy*, London 1935

LASSELS R., *The Voyage of Italy, or, A Compleat Journey through Italy*, London 1670

LASSELS R., *An Italian Voyage*, London 1698

LEED E.J., *The Mind of the Traveler. From Gilgamesh to Global Tourism*, New York 1991

LEED E.J., *La mente del viaggiatore. Dall'Odissea al turismo globale*, Bologna 1992

LIEVSAY J.L., *The Elizabethan Image of Italy*, Ithaca 1964

LITHGOW W., *The Totall Discourse of the Rare Adventures and Painefull Peregrinations of Long Nineteene Yeares Travayles*, London 1632

LITHGOW W., *The Rare Adventures and Painful Peregrinations of William Lithgow*, London 1974

LLOYD L.J., *The English Traveller*, Exeter 1953

LYTTON SELLS A., *The Paradise of Travellers. The Italian Influence on Englishmen in the Seventeenth Century*, London 1964

MACZAK A., *Viaggi e viaggiatori nell'Europa moderna*, Bari 1994

MARCIARI J., *Grand Tour Diaries and Other Travel Manuscripts in the James Marshall and Marie Louise Osborn Collection*, New Haven 1999

MARTIN G., *Roma sancta (1581)*, ed. by G.B. Parks, Roma 1969

MAUGHAM H.N., *The Book of Italian Travel, 1580-1900*, London 1903

MELZI R.C., *Of Cardinales and Popes: Robert Tofte's "Discourse to the Bishop of London"*, in "Bollettino del C.I.R.V.I.", 11-12 (1985), pp. 31-66

MONGA L., *Thomas Abdy's Unpublished Travel Journal through France and Italy (1633-1635)*, in "Bollettino del C.I.R.V.I.", gennaio-giugno 1986

MONGA L., *The Journal of a Mid-Seventeenth-Century English Traveller to France and Italy*, introduction and notes by L. Monga, ed. by L. Monga and C. Hassel, Genève 1987

MONGA L., *L'odeporica. Hodoeporics: on Travel Literature*, Chapel Hill 1996

MORRISON H.B., *The Golden Age of Travel*, London 1953

MORRISON J., *The Perilous and Most Unhappy Voyages of John Struys... Rendered out of Nether-Dutch by John Morrison*, London 1683

MORTOFT F., *Francis Mortoft, His Book, Being His Travels through France and Italy, 1658-1659*, London 1925

MORYSON F., *An Itinerary Written by Fynes Moryson Gent, First in the Latine Tongue, and Then Translated by Him into English, Containing His Ten Yeeres Trauell through the Twelve Dominions of...*, London 1617

MORYSON F., *Shakespeare's Europe. Unpublished Chapters of Fynes Moryson's Itinerary, Being a Survey of the Condition of Europe at the End of the 16th Century*, ed. by C. HUGHES, London 1903

MORYSON F., *An Itinerary, Written by Fynes Moryson First in the Latin Tongue, and Then Translated by Him*, Amsterdam 1971

MUNDY P., *The Travels of Peter Mundy in Europe and Asia, 1608-1667*, ed. by Sir R.C. Temple, Cambridge 1907-36

MUNSTER S., *Cosmographia Universalis*, Basilea 1544

NUTI L., *Alle origini del 'Grand Tour': immagini e cultura della città italiana negli atlanti e nelle cosmografie del secolo XVI*, in "Storia Urbana", 27 (1984), pp. 3-54 e in *Cultura del viaggio. Ricostruzione storico-geografica del territorio*, a cura di G. Botta, Milano 1989, pp. 209-233

OLSCHKI F., *Viaggi in Europa, secoli XVI-XIX*, Firenze 1990

PALERMO CONCOLATO M., *Tra i viaggiatori del "Grand Tour" in Campania nel Cinque-Ottocento*, in "Anglistica", 23 (1980), n. 1

PALMER T., *An Essay of the Meanes How to Make Our Trauailes, into Forraine Countries, the More Profitable and Honourable*, London 1606

PALMER T., *An Essay of the Meanes How to Make Our Trauailes, into Forraine Countries, the More Profitable and Honourable*, Amsterdam 1972

PARKS G.B., *The English Traveler to Italy, I, The Middle Ages (to 1525)*, Roma 1954

PARKS G.B., *The First Italianate Englishmen*, in “Studies in the Renaissance”, VIII (1961)

PARKS G.B., *The Decline and Fall of the English Renaissance Admiration of Italy*, in “Huntington Literary Quarterly” agosto 1968, pp. 341-357

PEACHAM H., *The Compleat Gentleman*, London 1622

PEACHAM H., *The Compleat Gentleman*, Amsterdam 1968

PENROSE B., *Urbane Travelers, 1591-1635*, Philadelphia 1942

PERUSSIA F., *Note sulla psicologia della testimonianza di viaggio*, in *Geografie private. I resoconti di viaggio come lettura del territorio*, a cura di E. Bianchi, Milano 1985, pp. 125-139

PESCARZOLI A. (a cura di), *I libri di viaggio e le guide della raccolta Luigi Fossati Bellani*, 3 voll., Roma 1957

PFISTER M., *The Fatal Gift of Beauty. The Italies of British Travelers. An Annotated Anthology*, Amsterdam 1996

PINE-COFFIN R.S., *Bibliography of British and American Travel in Italy to 1860*, Firenze 1974

PINKERTON J., *A General Collection of the Best and Most Interesting Voyages and Travels in All Parts of the World*, 17 voll., London 1808-1814

PLUMB J.H., *The Growth of Political Stability in England, 1675-1725*, London 1967

RAY J., *Observations Topographical, Moral, and Physiological; Made in a Journey through Part of the Low-Countries, Germany, Italy and France, with a Catalogue of Plants Not Native in England*, London 1673

RAY J., *Travels through the Low-Countries, Germany, Italy and France, with Curious Observations, Natural, Topographical, Moral, Physiological, etc. Also, A Catalogue of Plants*, London 1738

RAYMOND J., *An Itinerary, Contayning a Voyage Made through Italy in the Yeare 1646 and 1647. Illustrated with Divers Figures of Antiquities*, London 1648

REBORA P., *Un eccentrico viaggiatore inglese del primo Seicento*, in "English Miscellany", 2 (1951), pp. 85-93

RERESBY J., *The Memoirs of the Honourable Sir John Reresby, Baronet and Last Governor of York. Published from His Original Manuscript*, London 1734

RERESBY J., *Memoirs of Sir John Reresby. The Complete Text and a Selection from His Letters*, London 1991

ROWLANDS R., *The Post of the World, Wherein Is Contayned the Antiquities and Originall of the Most Famous Cities in Europe, with Their Trade and Traficke etc., Translated from the German and with Additions by Richard Rowlands*, London 1576

ROWLANDS R., *The Post of the World, Wherein Is Contayned the Antiquities and Originall of the Most Famous Cities in Europe, with Their Trade and Traficke etc., Translated from the German and with Additions by Richard Rowlands*, Amsterdam 1977

SANDYS G., *A Relation of a Journey Begun An. Dom. 1610, Foure Bookes. Containing a Description of the Turkish Empire, of Aegypt, of the Holy Land, of the Remote Parts of Italy, and Ilands Adioyn-ing*, London 1615

SANDYS G., *A Relation of a Journey Begun An. Dom. 1610, Foure Bookes. Containing a Description of the Turkish Empire, of Aegypt, of the Holy Land, of the Remote Parts of Italy, and Ilands Adioyn-ing*, Amsterdam 1973

SCHOTT F., *Itinerarium Italiae*, Antwerpen 1600

SCHUDT L., *Italienreisen im 17. und 18. Jahrhundert*, Muenchen 1959

SEGRE C., *Itinerari di stranieri in Italia*, Milano 1938

SELLS A.L., *The Paradise of Travellers. The Italian Influence on Englishmen in the Seventeenth Century*, London 1964

SIDNEY P., SIR, vedi DAVISON W.

SKIPPON P., *An Account of a Journey Made thro' Part of the Low Countries, Germany, Italy and France*, in CHURCHILL A. and J., *A Collection of Voyages and Travels*, vol. VI, London 1732, pp. 359-736

SMITH R., *The Grand Tour of an Elizabethan*, in "Papers of the British School at Rome", VII (1914), pp. 92-113

STONE L., *Social Mobility in England, 1500-1700*, in "Past and Present", 33 (1966), pp. 16-55

STONE L., *Literacy and Education in England, 1640-1900*, in "Past and Present", 42 (1969)

STONE L., *La crisi dell'aristocrazia. L'Inghilterra da Elisabetta a Cromwell*, Torino 1972

STOYE J.W., *English Travellers Abroad, 1604-1667. Their Influence in English Society and Politics*, London 1952

STRUYS J., vedi MORRISON J.

THOMAS W., *The Historie of Italie*, London 1549

THOMAS W., *The History of Italy (1549)*, ed. by G.B. Parks, Ithaca, N.Y., 1963

TOFTE R., *Robert Tofte's 'Discourse' to the Bishop of London. MS. 1112 Lambeth Palace Library*, ed. and annotated by R.C. Melzi, Genève 1989

TORKINGTON R., *Ye Oldest Diarie of Englysshe Travell, Being the Hitherto Unpublished Narrative of the Pilgrimage of Sir Richard Torkington to Jerusalem in 1517*, ed. by W. J. Loftie, London 1884

TREVELYAN J.P., *Wandering Englishmen in Italy*, London 1930

TURLER J., *The Traveiler*, London 1575

TURLER J., *The Traveiler (1575)*, Gainesville, Fla, 1951

TURSI A., *Di una bibliografia dei viaggiatori stranieri in Italia*, in “Nuova Rivista Storica”, 1 (1956)

VENTURI F., *L'Italia fuori d'Italia*, in *Storia d'Italia. Annali* 3, Torino 1973, pp. 985-1481

WARCUPP E., *Italy in Its Original Glory, Ruine and Revival*, translated from *Itinerarium Italiae* by F. Schott, London 1660

WARD A.W., ‘*Historical and Political Writers. I. Burnet*’ in *The Cambridge History of English Literature*, IX, Cambridge 1962, pp. 192-215

WILLEY B., *La cultura inglese del Seicento e del Settecento*, Bologna 1975

WILSON M., *How it Began*, in LAMBERT R.S., *Grand Tour. A Journey in the Tracks of the Age of Aristocracy*, London 1935

ZANIBONI E., *Alberghi italiani e viaggiatori stranieri, sec. XIII-XVIII*, Napoli 1921

INDICE DEI NOMI

Abdy T.: 15-16

Africa: 7

Alessandria d'Egitto: 16

Alvise Ca' da Mosto: 24 (nota 1)

America: 7

Amsterdam: 17, 19, 22

Ancona: 11, 15

Anonimo: 25 (nota 4)

Antoniotto Usodimare: 24 (nota 1)

Azzi Visentini A.: 36

Bacon F.: 12, 28 (nota 20)

Baedeker K.: 23

Barefoot B.: 37

Bartlett K. R.: 37

Bartolomeo Diaz: 24 (nota 1)

Baskerville E. J.: 37

Bates E. S.: 37

Benedetto canonico: 25 (nota 6)

Bergamo: 16

Bernari C.: 37

Betlemme: 9

Bianchi E.: 36

Blount H.: 16, 30 (nota 39)

Boccazzi G.: 36

Bologna: 10, 16, 18

Boragina P.: 37

Borde A.: 10, 26 (nota 10)

Bosnia: 16

Botta G.: 27 (nota 17), 28 (nota 21)

Brescia: 16

Brilli A.: 38

Brizzi G. P.: 38

Bromley W.: 23, 35 (nota 71)

Brown E.: 21, 34 (nota 65)

Bruce J.: 42

Bulgaria: 16

Burnet G.: 22, 35 (nota 67)

Cairo, Il: 16

Calais: 9

Cambridge: 18

Cannes: 18

Canterbury: 9

Capo Tempestoso (Capo di Buona Speranza): 24 (nota 1)

Cateau Cambrésis, pace di: 11

Cerigo: 9

Chaney E.: 33 (nota 58)

Churchill A.: 34 (nota 64), 35 (nota 70)

Churchill J.: vedi Churchill A.

Cipro: 8, 9

Clenche J.: 22, 35 (nota 70)

Comparato V. I.: 28 (nota 21), 30 (note 34, 36, 40), 31 (note 41, 47), 32 (note 49, 51), 33 (note 57, 60, 61), 34 (note 63, 64, 65), 35 (note 68, 71)

Corfù: 9

Coryate T.: 13, 28 (nota 22), 29 (nota 27)

Costantinopoli: 14, 16

Courthop G.: 16, 30 (nota 41)

Cox E. G.: 40

Cranfield L.: 13

Creta: 8, 9

Cristoforo Colombo: 7

Crowne W.: 31 (nota 42)

D'Agostini M. E.: 41

D'Ancona A.: 41

- Dallington R.: 12, 27 (nota 18)
 Davison W.: 28 (nota 18)
 De Seta C.: 25 (nota 9), 26 (note 11, 14, 16), 28 (nota 20), 29 (note 26, 31), 30 (note 34, 37), 32 (note 49, 51), 33 (note 56, 57, 60), 37
 De Vecchi Ranieri M.: 42
 Devereux R.: 28 (nota 18)
 Dieppe: 8
 Digby K.: 42
 Donne J.: 13
 Dover: 9
 Duff E. G.: 25 (nota 4)
- Edoardo VI d'Inghilterra: 24 (nota 2)
 Egitto: 13, 16
 Einstein L.: 42
 Elisabetta I d'Inghilterra: 11, 12, 24 (nota 2), 28 (nota 18)
 Ellis H.: 25 (nota 3)
 Enrico IV di Borbone: 34 (nota 66)
 Enrico VIII d'Inghilterra: 24 (nota 2)
 Europa: 12, 14, 17, 22, 34 (nota 62)
 Evelyn J.: 17-19, 31 (nota 48)
- Fairbain A.: 42
 Fellheimer G.: 42
 Ferdinando II di Spagna: 31 (nota 42)
 Ferrara: 11, 18
 Filippo II d'Asburgo: 11, 24 (nota 2)
 Firenze: 10, 15, 16, 18, 20
 Francia: 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 22, 27 (nota 18), 34 (nota 66)
 Frantz R. W.: 42
- Gabrieli V.: 42
 Gailhard J.: 20, 32 (note 54, 55), 33 (nota 57)
- Genova: 10, 11, 15, 18, 19
 Germania: 14, 16, 19, 31 (nota 42)
 Gerusalemme: 8, 9
 Giacomo s.: 9
 Giddey E.: 27 (nota 17)
 Gisburn: 8
 Grecia: 16
 Guylforde R., Sir: 8, 9, 24-25 (nota 3)
- Hale J. R.: 43
 Harris J.: 43
 Hassel C.: 30 (nota 38)
 Hibbert C.: 43
 Howard C.: 43
 Howard T., Conte di Arundel: 16, 31 (nota 42), 33 (nota 56)
 Howard W.: 33 (nota 56)
 Howell J.: 16-17, 31 (note 43, 44, 46)
 Hughes C.: 14, 30 (nota 33)
- India: 7
 Inghilterra: 9, 10, 11, 13, 14, 17, 21, 24 (nota 2), 35 (nota 66)
 Irlanda: 14
 Italia: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 22, 27 (nota 18)
- Jaffa: 8, 9
 Jones I.: 13, 16
 Jonson B.: 13
- Kanceff E.: 36
 Kenneth C.: 44
 Kirby P. F.: 44
 Korte B.: 44
- Lambert R. S.: 44
 Lassels R.: 20, 33 (nota 59)

- Leed E. J.: 45
Leigh: 14
Levante (vedi anche Oriente): 12, 16
Lievsey J. L.: 45
Lione: 8
Lithgow W.: 15, 30 (nota 35)
Livorno: 12, 15, 18
Lloyd L. J.: 45
Loftie W. J.: 25 (nota 5)
Lomas S. C.: 30 (nota 41)
Londra: 14, 17
Loreto: 15, 16
Lucca: 18
Luigi XIV di Francia: 34 (nota 66)
Lytton Sells A.: 45
- Maczak A.: 27 (nota 18), 29 (nota 26), 30 (nota 34), 31 (note 42, 45), 33 (note 57, 60), 34 (note 63, 64, 65), 35 (note 68, 69)
Mantova: 10, 16
Marcenaro G.: 37
Marciari J.: 45
Marenco F.: 28 (nota 22)
Maria Tudor: 24 (nota 2)
Marsiglia: 15, 18
Martin G.: 10, 25 (nota 7)
Maugham H. N.: 46
Mediterraneo: 7
Melzi R. C.: 26 (nota 16)
Meo A.: 28 (nota 22)
Messina: 9
Milano: 8, 10, 16
Moncenisio: 8
Monga L.: 30 (nota 38)
Monte Sion: 9
Morrison H. B.: 46
Morrison J.: 32 (nota 53)
- Mortoft F.: 19, 32 (nota 52)
Moryson F.: 14, 29 (nota 32), 30 (nota 33)
Mozzillo A.: 37
Mundy P.: 12, 28 (nota 21)
Munster S.: 13, 28 (nota 24)
Murano: 17
Murray, J.: 23
- Nantes, editto di: 22, 34 (nota 66)
Napoli: 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19
Normandia: 8
Nutti L.: 47
- Oceano Indiano: 24 (nota 1)
Olanda (vedi anche Paesi Bassi e Province Unite): 35 (nota 66)
Oliver Cromwell: 19, 22
Olschki F.: 47
Oriente (vedi anche Levante): 7, 12
Ovidio: 29 (nota 28)
Oxford: 14, 16, 18
- Padova: 10, 16, 18
Paesi Bassi (vedi anche Olanda e Province Unite): 18, 19, 21
Palermo: 16, 17
Palermo Concolato M.: 26 (nota 10)
Palestina: 13
Palmer T.: 27 (nota 18)
Paloscia F.: 36
Parigi: 8, 17
Parks G. B.: 25 (nota 8), 26 (note 15, 17)
Pavia: 8
Peacham H.: 13, 20, 33 (nota 56)
Penrose B.: 48

- Perussia F.: 48
 Pescarzoli A.: 48
 Pfister M.: 48
 Pine-Coffin R. S.: 48
 Pinkerton J.: 48
 Pisa: 15, 18
 Plumb H. J.: 48
 Portogallo: 24 (nota 2)
 Province Unite (vedi anche Olanda e Paesi Bassi): 22, 33 (nota 62)

 Ragusa: 15
 Ray J.: 21, 34 (nota 63)
 Raymond J.: 19, 32 (nota 50)
 Rebora P.: 49
 Reggio Calabria: 9
 Resesby J.: 22, 35 (nota 69)
 Riviera Ligure: 19
 Rodi: 9, 16
 Roma: 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 25 (nota 6)
 Rowlands R.: 10, 26 (nota 13)
 Rye: 8

 Saint Jean de Maurienne: 8
 Salerno: 9
 Salisbury: 22
 Sandys G.: 13, 29 (nota 29)
 Savoia: 8
 Schott F.: 13, 29 (note 25, 30), 32 (nota 53)
 Schudt L.: 50
 Scozia: 14
 Segre C.: 50
 Sells A. L.: 50
 Serbia: 16
 Sidney P., Sir: 28 (nota 18)
 Sidney R.: 28 (nota 18)

 Siena: 15, 18
 Siracusa: 15
 Siria: 9
 Skippon P.: 21, 34 (nota 64)
 Smeaton O.: 31 (nota 44)
 Smith R.: 25 (nota 5)
 Spagna: 11, 14, 16, 17, 24 (nota 2), 33 (nota 62)
 Spalato: 16
 Stone L.: 50
 Stoye J. W.: 51
 Struys J.: 32 (nota 53)
 Stuart, corte degli: 16
 Svizzera: 14, 17, 19

 Temple R. C.: 28 (nota 21)
 Terra Santa: 7, 8, 9, 10, 14
 Thomas W.: 10, 25 (nota 8)
 Tofte R.: 11, 26 (nota 16)
 Tommaso s.: 9
 Torino: 8
 Torkington R., Sir: 8-9, 25 (nota 5)
 Toscana: 12, 18
 Trevelyan J. P.: 51
 Turchia: 13
 Turler J.: 10, 26 (nota 12)
 Tursi A.: 52

 Ugolino Vivaldi: 24 (nota 1)
 Urbino: 10

 Vadino Vivaldi: 24 (nota 1)
 Vallett G.: 37
 Vasco de Gama: 7
 Venezia: 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20
 Venezia, arsenale di: 12, 19
 Venturi F.: 52

Verona: 16

Virginia, Compagnia della: 13

Warcupp E.: 32 (nota 53)

Ward A. W.: 35 (nota 68)

Westfalia, pace di: 33 (nota 62)

Whitby J.: 8

Willey B.: 52

Wilson M.: 52

Zaniboni E.: 52

Zante: 9